



di Piero  
Piccardi  
pieropiccardi@iol.it

## SPETTACOLO

A Firenze, nell'ex Tribunale ad un passo da Palazzo Vecchio, in mostra la leggenda del grande Maestro: cinema, teatro, opera lirica, balletto e arte

# Zeffirelli? Un... museo

Una grande, unica personale del Maestro, perciò.

«In effetti, sembra di visitare una mostra di pittura, dove un artista di altissima qualità presenta la sua abilità in tutte le tecniche pittoriche. Da questo materiale, risulta chiara non solo la straordinaria capacità di invenzione e di visione di assieme, ma anche la maniacale cura dei dettagli, nelle scene, nei costumi, nei movimenti pianificati».

Visitando il Museo, ci si immerge in un percorso che abbraccia la storia dello spettacolo e la vita artistica di tutta la seconda metà del secolo scorso.

«E' vero, se si pensa che Zeffirelli ha cominciato giovanissimo, già alla fine degli anni '40, sotto la guida di Luchino Visconti e di un gran maestro come Salvador Dali, nel famoso "Troilo e Cressida" del Maggio Musicale fiorentino. Da lì non si è più fermato: ha lavorato a fianco di Von Karajan, di Bernstein, di Miti, e con artisti come la Callas. Quando l'Old Vic gli ha proposto di realizzare un "Romeo and Juliet" con protagonista una giovanissima Judi Dench, anche questo tempio del teatro shakespeariano ha raggiunto nuove vette. Lì, il Maestro ha incantato Richard Burton, che voleva assolutamente interpretare un'opera di Shakespeare insieme ad Elizabeth Taylor, e da lì è nata la famosa "Bisbetica domata" cinematografica, il primo di tanti suoi film di enorme successo».

Il Museo occupa il primo piano. E al pianterreno?

«Gli spazi che ci ha messo a disposizione il Comune di Firenze con un affitto trentennale a condizioni agevolate, altri quasi 2.000 metri quadri, ci hanno consentito di attrezzare l'intero piano terreno del palazzo per una varietà di funzioni che includono la biblioteca di Zeffirelli, 10.000 volumi, anche molto rari, d'arte, storia, letteratura, spettacolo e costume, e il suo archivio, una sterminata raccolta di documenti, dai bozzetti agli studi per gli allestimenti teatrali e



cinematografici, dalle note di regia alle sceneggiature, dalle foto di scena a un cospicuo carteggio e alle rassegne stampa, testimonianza unica della sua attività nel mondo dello spettacolo internazionale, dal dopoguerra a oggi».

Ma il vostro centro è anche una scuola. «La didattica è di certo la cosa a cui teniamo di più: vogliamo infatti riportare chi studia scenografia all'uso degli strumenti tradizionali, per consentire di ritrovare le manualità e le capacità artigianali che sono state un primato italiano per secoli; il computer ci aiuta a fare tante cose velocemente e va benissimo, però la fantasia si scatena, come dice il Maestro, se si usano le matite, i pennelli, i colori e i modelli. Abbiamo già avviato i primi corsi di post diploma e post laurea di formazione professionale in scenografia teatrale, e dei corsi di perfezionamento nelle arti e nei mestieri dello spettacolo. Nel grande auditorio, riportato alla

sua funzione originaria, abbiamo avviato un programma di concerti per giovani musicisti e cantanti d'opera, e abbiamo in programma dei festival cinematografici dedicati all'opera nei film».

E per quanto riguarda New York?

«Anche lì, ovviamente, il Maestro era di casa: basti pensare che il Metropolitan ha ospitato negli anni ben otto sue diverse produzioni: stiamo già lavorando per predisporre dei programmi di visita per gli amici del Metropolitan di New York, e confidiamo che gli sponsor che avevano a suo tempo sostenuto le produzioni di Franco Zeffirelli in quella città, continueranno a dare il loro appoggio alla Fondazione e al nostro museo. Venite a trovarci, vi aspettiamo, il Museo dedicato all'opera di Franco Zeffirelli di certo non vi deluderà».

Nelle foto, Franco Zeffirelli e (accanto al titolo) suo figlio Pippo

FRANCO Zeffirelli, 94 anni, una leggenda nel mondo dello spettacolo, dal cinema, al teatro, all'opera, al balletto, adesso ha il suo museo, a Firenze, a un passo da Palazzo Vecchio. Ce lo presenta Pippo Zeffirelli, il figlio, che ci ha fatto da guida nell'ex Tribunale, in piazza San Firenze, in origine un convento dei Padri Filippini, dove il museo è collocato.

Pippo, perché questo museo proprio a Firenze?

«Per il maestro Franco Zeffirelli è sembrata l'unica scelta. Avevamo ricevuto diverse offerte, anche dagli Stati Uniti e dalla Russia, ma lui ha voluto sottolineare il suo legame forte con Firenze, la città dove era nato».

Come nasce questo museo?

«In 70 anni di attività, il Maestro ha sempre conservato i disegni e i bozzetti che ha realizzato come scenografo, servendosi di capacità innate e di una tecnica pittorica sopraffina, appresa negli anni del liceo artistico e dell'Università di Architettura a Firenze, di certo gli strumenti per lui più validi per scatenare la propria creatività in tutte le forme di spettacolo in cui si è cimentato. Tutto questo materiale è stato affidato alla Fondazione Franco Zeffirelli di cui sono Vicepresidente. Da qui è stato estratto il materiale esposto in quasi 2.000 metri quadri di superficie museale».

Con quali criteri è stato selezionato il materiale?

«A questo ha pensato Franco Zeffirelli stesso, che non solo ha scelto cosa esporre, ma ha anche pianificato dettagliatamente il percorso espositivo, una volta avuta la disponibilità dei locali che il Comune di Firenze ci ha messo a disposizione. In pratica, è lui che presenta il suo lavoro di una vita in prima persona».

## MEDICINA

# Anoressia adolescenziale: quando il sangue di madre e figlia è... diverso

di Dario  
Voltolini  
dario.voltolini@alice.it

EVENTO scientifico italiano all'Università di Malta, presso l'Istituto di Psicologia, a cura della dr.ssa Greta Darmanin Kissaun e della dr.ssa Kristina Vella: il dottor Lorenzo Bracco, medico e psicoterapeuta italiano, ha presentato la sua teoria sull'Anoressia Adolescenziale Femminile. Questa anoressia si manifesta nella giovane adolescente proprio nel momento in cui nella ragazza sbocciano la femminilità e la fertilità, cioè dopo il primo ciclo mestruale. E dopo alcuni cicli mestruali, non oltre tre anni dal primo ciclo, insorge l'anoressia. Essa è caratterizzata da grave perdita di peso e cessazione dei cicli mestruali per più di tre mesi.

Questa forma di anoressia, che insorge nell'adolescenza e può ripresentarsi nel corso della vita, è la forma di anoressia più grave e diffusa: ha un drammatico tasso di mortalità e anche in chi riesce ad uscirne può avere conseguenze, come ad esempio l'osteoporosi. Le terapie sono valide se iniziate per tempo, ma purtroppo molte volte le ragazze nascondono il problema e si rivolgono al medico quando sono già pelle e ossa. Diventa quindi fondamentale dotarsi di strumenti che possano portare a diagnosi le più precoci possibili.

La teoria del dottor Bracco permette precisamente di fare una diagnosi precoce di Anoressia Adolescenziale Femminile, o addirittura predittiva, salvando così molte vite ed evitando molta sofferenza alle ragazze, ai loro familiari e all'ambiente che le circonda. L'Anoressia Adolescenziale Femminile ha numerose cause psicologiche relative alla giovane, alla sua fami-



glia, e anche cause nutrizionali su cui convergono le varie terapie oggi a disposizione. Ma, secondo il dottor Bracco, a monte di queste concause vi è una "conditio sine qua non", una condizione necessaria, ma da sola non sufficiente, per il manifestarsi dell'anoressia in età adolescenziale: «La figlia e la madre hanno gruppi sanguigni (O, A, B, AB) differenti e in più vi è stato un contatto di sangue fra le due durante la gravidanza e/o alla nascita».

Il contatto tra gruppi sanguigni incompatibili attiva un allarme che è immunologico, fisiologico, neurovegetativo ed emozionale: un allarme massimale. Questo allarme perturba il rapporto tra madre e figlia. Se c'è stato un tale allarme allora le concause dell'anoressia conducono all'insorgenza dell'Anoressia Adolescenziale Femminile. L'Anoressia Adolescenziale Femminile secondo la teoria di Bracco colpirebbe solo le ragazze con gruppo sanguigno diverso da quello della madre. Sarebbe facile per il sistema sanitario o quello scolastico seguire queste ragazze, di numero relativamente limitato, con occhio attento e discreto. All'iniziale perdita di

peso e subito dopo il terzo mese di assenza del ciclo, si può formulare una diagnosi precoce di anoressia e la terapia per la ragazza e il nucleo familiare potrebbe essere avviata immediatamente senza aspettare che lei sia pelle e ossa.

Inoltre la diagnosi può essere addirittura predittiva, formulabile fin dall'infanzia, se si sa che madre e figlia hanno gruppi sanguigni differenti e se si hanno buone ragioni di pensare che vi sia stato un contatto di sangue fra le due (per una sofferenza placentare ad esempio, o per interventi intrauterini invasivi, chirurgici o diagnostici, avvenuti durante la gravidanza) e se la ragazza e la famiglia presentano le concause psicologiche per l'anoressia.

Nella teoria di Bracco il rapporto tra madre e figlia anoressica è interpretato come un rapporto allarmato e non come un rapporto conflittuale. L'allarme è una forma, per quanto disfunzionale, di amore, mentre il conflitto no. La consapevolezza di questo allarme è già di per sé un passo terapeutico rilevante. La Prof. Dr. Darmanin Kissaun ha ulteriormente sottolineato l'importanza di questo punto: il passaggio da una

visione conflittuale del rapporto a una visione allarmata è un caso di "reframing", cioè di cambiamento della cornice che sta attorno a un contenuto e che ci permette di vederlo assai diversamente.

Il dottor Bracco ha presentato la sua teoria tenendo conferenze presso gli Istituti italiani di Cultura di Chicago e di Los Angeles, presso il Dade College di Miami e presso il Trinity College di Dublino. Il dottor Bracco ha più di 100 casi clinici che confermano, senza eccezioni, questa sua teoria di cui è assolutamente certo, ma la comunità scientifica auspica un'ulteriore statistica.

Malta può essere il posto idoneo per condurre una tale indagine statistica perché, avendo l'isola una popolazione di circa mezzo milione di abitanti prevalentemente nati tutti in ospedali maltesi, è verosimile poter controllare i gruppi sanguigni di madre e figlia anoressica sui database degli ospedali, premesso che in ospedale solitamente al parto viene determinato il gruppo sanguigno di madri e neonati. La massima autorità italiana sull'isola, l'Ambasciatore d'Italia, Sua Eccellenza Mario Sammartino, ha voluto sostenere l'evento onorandolo con la propria presenza attenta e partecipe.

Vi racconto tutto questo perché ho conosciuto in famiglia cosa sia l'anoressia e quanto dolore e smarrimento porti in tutto l'ambiente familiare. Sono fortemente convinto della portata scientifica e diagnostica della teoria del dottor Bracco e mi auguro che il dottor Bracco sia aiutato in questa impresa volta a convalidare la sua teoria.

Nella foto, l'ambasciatore d'Italia a Malta, Mario Sammartino, con il dr. Lorenzo Bracco e la dottoressa Greta Darmanin Kissaun